

ALBERONA ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE CHE RAGGRUPPA CIRCA 250 PICCOLI COMUNI ITALIANI, UNA CINQUANTINA IN PUGLIA

Un borgo... autentico Via libera al progetto

● **ALBERONA.** C'è Alberona tra i "Borghi Autentici d'Italia". Il piccolo borgo dei Monti Dauni nella rete nazionale dei Comuni impegnati. Il piccolo comune dauno entra a far parte del circuito. Il consiglio comunale, lo scorso 26 gennaio, ha approvato la delibera di adesione all'Associazione nazionale Borghi Autentici d'Italia, la grande rete nazionale di comuni, uniti dall'idea di un nuovo modello di sviluppo locale fondato sul miglioramento della struttura urbana, dei servizi, di una nuova economia turistica che mette al centro gli abitanti, le comunità locali. Al consiglio, presieduto dal sindaco, Tomino Fucci, ha partecipato Alessia Carozza, in rappresentanza dell'Associazione nazionale, che ha illustrato il Manifesto dei "Borghi autentici" e il Regolamento interno, strumenti che definiscono le linee guida e i requisiti che i soci sono chiamati a condividere e rispettare.

Una rete di 250 Comuni italiani, una cinquantina in Puglia, che ha già realizzato una serie di progetti come Smart Community & Smart Land per la riqualificazione della Rete Borghi Autentici di Puglia e, ancora, Comu-



ALBERONA Il consiglio comunale

trinità Ospitale, un innovativo modello di ricezione turistica fondato sull'iterazione tra gli abitanti del borgo e il turista.

Con l'ingresso in Borghi Autentici d'Italia sarà anche più semplice per il piccolo Comune dauno attuare la programmazione e accedere ai finanziamenti previsti dalla legge regionale 44/2013 e destinati alla promozione di interventi a favore dei borghi storici che hanno ottenuto il riconoscimento di associazioni nazionali (ben tre per Alberona) e impegnati in programmi di tutela del pa-

Lucera
L'Aifo raccoglie fondi per i malati di lebbra

■ **LUCERA** - Celebrata ieri la Giornata mondiale dei malati di lebbra. La manifestazione di solidarietà si è svolta per iniziativa dall'associazione italiana Amici di Raoul Follereau (Aifo). L'associazione, presente a Lucera, sta raccogliendo fondi per sostenere i progetti dell'Aifo destinati alla cura della lebbra nei Paesi meno sviluppati. Lo slogan scelto per il 2016 conferma quello dello scorso

anno ed è "Vivere è aiutare a vivere - Per restituire dignità e vita". I fondi raccolti saranno devoluti a un progetto in programma in India, coordinato dai gruppi pugliesi. Per maggiori informazioni sull'attività e sui progetti dell'Aifo è possibile rivolgersi al Coordinamento Puglia, che ha sede a Lucera, in via A. Moro, 53; indirizzo e-mail: aifo-lucera@libero.it



ALBERONA Una veduta

trimonio culturale e ambientale.

«L'adesione a "Bai" - ha detto Fucci - è un punto di arrivo per Alberona, che si fregia dei marchi Bandiera Arancione, Borghi più Belli d'Italia e quello de Les Plus Beaux Villages de la Terre, ma segna soprattutto un punto di partenza che consentirà all'amministrazione comunale di intraprendere un nuovo percorso di sviluppo territoriale sostenibile, in cui l'iterazione tra le comunità locali dei piccoli borghi sarà alla base del riordino e ridefinizione della nuova governance locale». Otto i temi strategici del Manifesto Bai: Comunità aperte, solidali e consapevoli; I giovani futuro del borgo; Borghi Intelligenti; Benessere e salute; Saper fare produttivo; Il borgo: palcoscenico di produzione culturale; Gente che ama ospitare. Un documento di indirizzo, uno strumento a disposizione dei soci, chiamati a rispettare il regolamento, pena la cancellazione dall'albo.

L'Associazione, come ha sottolineato la responsabile del "Bai" per la Puglia, Carozza, sarà al fianco delle amministrazioni sia nella fase di programmazione e accesso ai finanziamenti che di promozione di eventi. «Per quel che riguarda i progetti da mettere a punto - ha aggiunto Fucci - siamo in grado di indicare già due progetti su cui puntare: il Festival della dieta mediterranea messo a punto con il Club Unesco e il premio di Poesia Borgo di Alberona. Certamente - ha concluso il primo cittadino - alla luce del riconoscimento delle aree Sic e Zps».

LUCERA UOMINI E FATTI CHE RACCONTANO ANNI DI VITA LOCALE.. SORSEGGIATI A TAVOLINO

Ecco gli amici del «Bar Di Chiara» Dieci racconti nel libro di Zicca

● **LUCERA.** Anch'esse, a loro modo, sono pagine indispensabili di storia, in modalità simil-glocal o semplicemente casarola, che si dipanano attraverso gli innumerevoli temi ispirati da una cittadina come Lucera. Ma prima che avesse il tempo di passare, quel futuro, era stato avvistato dalle parti del Bar De Chiara, forse il vero luogo geometrico della rabberciata goliardia lucerina, dove intere generazioni hanno consumato i riti serotini delle sfide a biliardo con un occhio ai primi amori e un altro alla paghetta di papà.

Quel bar nella centralissima piazza Duomo, ormai chiuso da qualche anno, è da sempre appartenuto a una famiglia di origini napoletane - i De Chiara - composta da gente per bene che conosceva l'antica arte dolciaria e non solo, appresa nei laboratori

napoletani del più blasonato Van Bol & Feste (citato anche da Curzio Malaparte ne "La Pelle"). Nelle sale del bar lucerino si andava svolgendo la commedia umana di una generazione a cui bastava spostare ipotetiche tendine per immaginare di vedere passare il futuro, oppure di alzare il coperchio delle convenzioni per cominciare a scoprire il ventre verminoso di una città che, malgrado tutto, stava cambiando.

Così è accaduto che due autori come Lino Zicca e Lino Montanaro abbiano voluto fare la tara ai loro ricordi consegnando al vento di una scanzonata nostalgia 164 pagine di gustosi racconti per i tipi di Catapano Grafiche, antica stamperia di Lucera. Il libro di prossima pubblicazione - "Bar De Chiara" - che gli autori intendono anche presentare a Brescia, dove risiede una folta comunità di lu-

cerini, contiene anche disegni di Costantino Postiglione mentre la prefazione è di Lello Vecchiarino, che tra l'altro scrive: «Sembra quasi che gli autori dei dieci racconti siano stati iscritti d'ufficio all'esclusivo club dei narratori da... bar; peraltro trovandosi in buona compagnia di nomi noti al grosso pubblico, come il regista Pupi Avati (Gli Amici del Bar Margherita), Gino Paoli (Quattro amici al Bar), Claudio Bisio, Antonio Catania e altri autori (La sit-com del 1988, ZanziBar), Marco Malvaldi (ispiratore della serie I delitti del Bar Lume); come se il bar-ogni bar - fosse da considerarsi lo spazio salvifico dei sentimenti». E non casualmente la nuova ditta Montanaro-Zicca ha valutato la possibilità di affidare i racconti alla perizia di Lello Di Gioia, regista teatrale del luogo, perché ne ricavi una pièce dialettale.

CASALNUOVO ALL'INCONTRO HANNO PRESO PARTE ANCHE AMMINISTRATORI E TECNICI DI DIVERSE REGIONI

Appalti pubblici, i sindaci vanno a confronto su nuove normative e riflessi sugli enti locali

DINO DE CESARE

● **CASALNUOVO MONTEROTARO.** Grande interesse e notevole affluenza al convegno svoltosi a Casalnuovo Monterotaro su un tema quanto mai attuale: "Gli appalti dei Comuni dopo le ultime novità normative e la legge di stabilità 2016", organizzato dall'Asmel in collaborazione con l'Anci Puglia e il centro subappenninico, al quale hanno partecipato sindaci, amministratori locali, responsabili degli uffici tecnici e segretari comunali di molti centri della Puglia, Molise, Campania, Basilicata e Calabria, che si sono confrontati sulle varie e sostanziali problematiche degli enti locali, in particolare la normativa sulla legge delega di riforma degli appalti, il mercato elettronico della pubblica amministrazione, la legge di stabilità e le nuove direttive in materia di normativa anticorruzione.

«Siamo onorati della scelta dell'Asmel - ha asserito il sindaco Pasquale De Vita in apertura dei lavori - di ospitare questo importante convegno nel nostro Comune, dimostratosi virtuoso nel recepire la normativa di semplificazione dell'attività



contrattuale e degli adempimenti burocratici, nonché di aver saputo rispettare i vincoli del patto di stabilità». Dopo il saluto del presidente dell'Anci Puglia, senatore Luigi Perrone, ha svolto la relazione centrale dei lavori il segretario nazionale Asmel, Francesco Pinto, il quale ha avanzato la proposta "di abolire completamente il codice degli appalti con

l'immediata introduzione delle direttive comunitarie di settore, con l'obiettivo di eliminare una ragnatela di prescrizioni che appesantiscono gli adempimenti burocratici. Uno dei principali antidoti alla corruzione, infatti, è rappresentato proprio dallo sfoltoimento e dalla semplificazione delle normative». I lavori del convegno, che ha avuto il supporto tec-



CASALNUOVO Alcuni momenti del convegno

nico di Halley informatica, sono stati conclusi da Vito Rizzo, esperto di contrattualistica pubblica, che ha illustrato le ultime normative in materia di legge di stabilità, anticorruzione, mille proroghe e codice degli appalti.

Sono 2.200 in tutta Italia e 56 in Puglia gli enti locali aderenti all'Asmel, associazione che ha sede a Gallarate, la cui finalità è quella «di stimolare e sostenere l'innovazione e la valorizzazione del sistema delle istituzioni locali secondo i principi di sussidiarietà, autonomia e decentramento». Adesso si passa alla fase successiva in attesa di concretizzare gli impegni programmatici elencati nell'accordo.

ALBERONA ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE CHE RAGGRUPPA CIRCA 250 PICCOLI COMUNI ITALIANI, UNA CINQUANTINA IN PUGLIA

Un borgo... autentico Via libera al progetto

● **ALBERONA.** C'è Alberona tra i "Borghi Autentici d'Italia". Il piccolo borgo dei Monti Dauni nella rete nazionale dei Comuni impegnati. Il piccolo comune dauno entra a far parte del circuito. Il consiglio comunale, lo scorso 26 gennaio, ha approvato la delibera di adesione all'Associazione nazionale Borghi Autentici d'Italia, la grande rete nazionale di comuni, uniti dall'idea di un nuovo modello di sviluppo locale fondato sul miglioramento della struttura urbana, dei servizi, di una nuova economia turistica che mette al centro gli abitanti, le comunità locali. Al consiglio, presieduto dal sindaco, Tonino Fucci, ha partecipato Alessia Carozza, in rappresentanza dell'Associazione nazionale, che ha illustrato il Manifesto dei "Borghi autentici" e il Regolamento interno, strumenti che definiscono le linee guida e i requisiti che i soci sono chiamati a condividere e rispettare.

Una rete di 250 Comuni italiani, una cinquantina in Puglia, che ha già realizzato una serie di progetti come Smart Community & Smart Land per la riqualificazione della Rete Borghi Autentici di Puglia e, ancora, Comu-

nità Ospitale, un innovativo modello di ricezione turistica fondato sull'iterazione tra gli abitanti del borgo e il turista.

Con l'ingresso in Borghi Autentici d'Italia sarà anche più semplice per il piccolo Comune dauno attuare la programmazione e accedere ai finanziamenti previsti dalla legge regionale 44/2013 e destinati alla promozione di interventi a favore dei borghi storici che hanno ottenuto il riconoscimento di associazioni nazionali (ben tre per Alberona) e impegnati in programmi di tutela del pa-

trimonio culturale e ambientale.

munità aperte, solidali e consapevoli; I giovani futuro del borgo; Borghi Intelligenti; Benessere e salute; Saper fare produttivo; Il borgo: palcoscenico di produzione culturale; Gente che ama ospitare. Un documento di indirizzo, uno strumento a disposizione dei soci, chiamati a rispettare il regolamento, pena la cancellazione dall'albo.

L'Associazione, come ha sottolineato la responsabile del "Bai" per la Puglia, Carozza, sarà al fianco delle amministrazioni sia nella fase di programmazione e accesso ai finanziamenti che di promozione di eventi. «Per quel che riguarda i progetti da mettere a punto - ha aggiunto Fucci - siamo in grado di indicare già due progetti su cui puntare: il Festival della dieta mediterranea messo a punto con il Club Unesco e il premio di Poesia Borgo di Alberona. Certamente - ha concluso il primo cittadino - alla luce del riconoscimento delle aree Sic e Zps».



ALBERONA Il consiglio comunale

trimonio culturale e ambientale.

«L'adesione a "Bai" - ha detto Fucci - è un punto di arrivo per Alberona, che si fregia dei marchi Bandiera Arancione, Borghi più Belli d'Italia e quello de Les Plus Beaux Villages de la Terre, ma segna soprattutto un punto di partenza che consentirà all'amministrazione comunale di intraprendere un nuovo percorso di sviluppo territoriale sostenibile, in cui l'iterazione tra le comunità locali dei piccoli borghi sarà alla base del riordino e ridefinizione della nuova governance locale». Otto i temi strategici del Manifesto Bai: Co-





ALBERONA Una veduta